

Direzione: SEGRETERIA GENERALE

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. A01100 del 19/12/2024

Proposta n. 2975 del 18/12/2024

Oggetto:

Bando di concorso pubblico, per esami, per l'assunzione, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 unità di personale dirigenziale area tecnica nel ruolo del Consiglio regionale del Lazio. Codice concorso CRL1224C.

Proponente:

Estensore	AGOSTINO MICHELA	_____ <i>firma elettronica</i> _____
Responsabile del procedimento	CAMMARATA LISA	_____ <i>firma elettronica</i> _____
Responsabile dell' Area		_____
Direttore	SEGR. GEN.LE VICARIO V. IALONGO	_____ <i>firma digitale</i> _____

Firma di Concerto

Il Segretario generale vicario

Visto lo Statuto, approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 e successive modifiche;

Vista la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;

Visto il Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 29 gennaio 2003, n. 3, e successive modifiche;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 7 giugno 2023, n. U00026 (Cessazione dell'incarico del Segretario generale del Consiglio regionale del Lazio. Conferimento delle funzioni vicarie all' Ing. Vincenzo Ialongo);

Visto l'art. 97 della Costituzione della Repubblica italiana in materia di accesso alle pubbliche amministrazioni tramite concorso pubblico;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487 (Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi) e successive modifiche;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127 (Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo) e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'articolo 3, comma 6, secondo cui la partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età, salvo deroghe dettate da regolamenti delle singole amministrazioni connesse alla natura del servizio o a oggettive necessità dell'amministrazione;

Visto il decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni) e successive modifiche;

Vista la legge 19 giugno 2019, n. 56 (Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo) e successive modifiche;

Visto il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44 (Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche) convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74;

Visto il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75 (Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025) convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) e successive modifiche;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2006, n. 184 (Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi) e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e successive modifiche;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive modifiche;

Visto il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);

Visto il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 (Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) e successive modifiche;

Vista la legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) e successive modifiche;

Vista la legge 28 marzo 1991, n. 120 (Norme in favore dei privi della vista per l'ammissione ai pubblici concorsi) e successive modifiche;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341 (Riforma degli ordinamenti didattici universitari) e successive modifiche;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509 (Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei) e successive modifiche;

Visto il decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 28 novembre 2000 (Determinazione delle classi delle lauree specialistiche);

Visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 (Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509) e successive modifiche;

Visto il decreto ministeriale 16 marzo 2007 (Determinazione delle classi delle lauree magistrali);

Visto il decreto interministeriale 9 luglio 2009 (Equiparazione tra diplomi di lauree vecchio ordinamento, lauree specialistiche e lauree magistrali, ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi);

Vista la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica - 27 dicembre 2000, n. 6350 (Valenza ai fini dell'accesso al pubblico impiego dei titoli universitari previsti dall'art. 3 del regolamento in materia di autonomia didattica degli atenei, adottato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica n. 509 del 3 novembre 1999);

Visto il decreto interministeriale del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, emanato di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione 11 novembre 2011 in materia di equiparazione dei diplomi delle scuole dirette a fini speciali, istituite ai sensi del DPR 10 marzo 1982, n. 162, di durata triennale, e dei diplomi universitari, istituiti ai sensi della legge 19 novembre 1990, n. 341, della medesima durata, alle lauree ex D.M. 509/99 e alle lauree ex D.M. 270/2004, ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi;

Vista la vigente disciplina di legge in materia di equipollenze ed equiparazione dei titoli di studio ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici;

Considerata la disciplina normativa in materia di equiparazione dei titoli di studio esteri ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici;

Ritenuto di dover precisare che ai fini del presente bando si intende: per diploma di laurea (DL), il titolo accademico, di durata non inferiore a quattro anni, conseguito secondo gli ordinamenti didattici previgenti al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509; per laurea specialistica (LS), il titolo accademico, di durata normale di due anni, conseguito dopo la laurea (L) di durata triennale, ora denominato laurea magistrale (LM), ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), del decreto ministeriale 270/2004; per laurea magistrale (LM), il titolo accademico a ciclo unico della durata di cinque anni o di sei anni, ai sensi del decreto ministeriale 2 luglio 2010, n. 244 e del decreto interministeriale 2 marzo 2011;

Visto il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia), e successive modifiche, e in particolare l'articolo 3, comma 4-bis, concernente i disturbi specifici di apprendimento;

Visto il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per le disabilità 12 novembre 2021, concernente le modalità di partecipazione ai concorsi pubblici per i soggetti con disturbi specifici di apprendimento ai sensi dell'articolo 3, comma 4-bis, del decreto-legge 80/2021;

Visti i decreti legislativi 9 luglio 2003, n. 215 (Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone, indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica) e n. 216 (Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro e della direttiva n. 2014/54/UE relativa alle misure intese ad agevolare l'esercizio dei diritti conferiti ai lavoratori nel quadro della libera circolazione dei lavoratori);

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 febbraio 1994, n. 174 (Regolamento recante norme sull'accesso dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche);

Visto il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna);

Considerato che, la percentuale di rappresentatività dei generi per l'Area della Dirigenza, calcolata alla data del 31 dicembre 2023, è superiore al 30 per cento e che, pertanto, si applicherà il titolo di preferenza di cui all'articolo 5, comma 4, lettera o) del D.P.R. 487/1994 in favore del genere meno rappresentato che risulta essere quello femminile;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 aprile 2020 (Determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni esaminatrici e della Commissione per l'attuazione del progetto di riqualificazione delle pubbliche amministrazioni (RIPAM));

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 31 gennaio 2024, n. U00011 (Adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026) e successive modifiche, con la quale, tra l'altro, si programma, per l'annualità 2024, l'assunzione, mediante concorso pubblico, di n. 1 unità di personale dirigenziale appartenente all'area tecnica, presso le strutture amministrative del Consiglio regionale del Lazio a valere sulle risorse assunzionali anno 2024;

Visto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dell'Area Funzioni locali triennio 2019 – 2021 sottoscritto in data 16 luglio 2024;

Vista la nota RU28688 del 13 dicembre 2024 con la quale è stata attivata la procedura di mobilità obbligatoria ex art. 34-bis del D. Lgs. n. 165/2001 e preso atto dell'esito negativo della stessa, come da nota della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'occupazione, acquisita con protocollo RU28941 del 17 dicembre 2024;

Ravvisata, pertanto, l'opportunità di indire una procedura concorsuale, per esami, per la copertura di n. 1 unità di personale dirigenziale appartenente all'area tecnica, a tempo pieno e indeterminato, per le esigenze degli uffici del Consiglio regionale del Lazio;

DETERMINA

1. di approvare l'allegato A alla presente determinazione concernente "Bando di concorso pubblico, per esami, per l'assunzione, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 unità di personale dirigenziale area tecnica nel ruolo del Consiglio regionale del Lazio", a valere sulle risorse assunzionali anno 2024;
2. di pubblicare la presente determinazione nel Portale unico del reclutamento all'indirizzo www.inpa.gov.it, nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione "Bandi di concorso" – "Concorsi" del sito istituzionale del Consiglio regionale del Lazio e, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Ing. Vincenzo Ialongo

Copied



Bando di concorso pubblico, per esami, per l'assunzione, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 unità di personale dirigenziale area tecnica nel ruolo del Consiglio regionale del Lazio. Codice concorso CRL1224C.

Art. 1

(Personale da reclutare)

1. È indetto un concorso pubblico, per esami, per l'assunzione, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 unità di personale dirigenziale area tecnica, nel ruolo del Consiglio regionale del Lazio.
2. La sede di lavoro è individuata presso le strutture del Consiglio regionale del Lazio.
3. L'assunzione avviene con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, ai sensi del CCNL relativo al personale dell'area Funzioni Locali triennio 2019 - 2021, sottoscritto in data 16 luglio 2024.
4. Ai sensi dell'articolo 6 "Equilibrio di genere" del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modifiche, il differenziale tra le percentuali di rappresentatività dei generi sul totale dei dipendenti appartenenti all'Area della Dirigenza, alla data del 31 dicembre 2023, risulta superiore alla soglia del 30 per cento. Pertanto, si applicherà il titolo di preferenza di cui all'articolo 5, comma 4, lettera o) del citato D.P.R. 487/1994 in favore del genere meno rappresentato che risulta essere quello femminile.
5. Il Consiglio regionale del Lazio garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro, in conformità a quanto disposto dal d.lgs. 198/2006 e dall'articolo 57 del d.lgs. 165/2001.

Art. 2

(Requisiti per l'ammissione)

1. Per l'ammissione al concorso sono richiesti i seguenti requisiti:
 - a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica. La cittadinanza italiana non è richiesta per:
 - 1) i cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
 - 2) i candidati non aventi la cittadinanza di uno stato membro dell'Unione Europea ma, in quanto familiari di cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione Europea, risultanti titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
 - 3) i candidati cittadini di Paesi terzi titolari di:
 - permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;
 - status di rifugiato;
 - status di protezione sussidiaria.Per tali cittadini è comunque richiesta una adeguata conoscenza della lingua italiana;
 - b) età non inferiore ai 18 anni e non superiore a quella prevista dalle norme vigenti per il collocamento a riposo;
 - c) godimento dei diritti civili e politici. Per i cittadini non italiani, ad eccezione dei titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria, il godimento dei diritti civili e politici è riferito allo Stato di cittadinanza;
 - d) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento in forza di norme di settore, o licenziati per le medesime ragioni o per motivi disciplinari ai sensi della vigente normativa di legge e/o contrattuale, ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile;
 - e) non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato per reati che costituiscono un impedimento all'assunzione presso una pubblica amministrazione;
 - f) non avere in corso procedimenti penali, né procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione, nonché precedenti penali a proprio carico iscrivibili nel casellario giudiziale, ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 313/2002. In caso contrario, i candidati ne devono dare notizia al momento della candidatura, precisando la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato ovvero quella presso la quale penda l'eventuale procedimento penale;
 - g) idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni previste;
 - h) di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva, laddove previsto;
 - i) non trovarsi in condizioni di inconferibilità o incompatibilità di incarichi presso una pubblica amministrazione ai sensi del d.lgs. 39/2013 e ss.mm.ii.;
 - j) avere conoscenza della lingua inglese;

- k) avere conoscenza e capacità di utilizzazione delle apparecchiature informatiche e dei software di *office automation* più diffusi;
- l) possesso di uno dei titoli di studio di seguito indicati:

Laurea Magistrale (LM) di cui al DM 270/04, appartenente alle seguenti classi:

- LM - 3 Architettura del paesaggio
- LM - 4 Architettura e Ingegneria Edile - Architettura
- LM - 23 Ingegneria civile
- LM - 24 Ingegneria dei sistemi edilizi
- LM - 26 Ingegneria della sicurezza
- LM - 35 Ingegneria per l'ambiente e il territorio
- LM - 48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

o corrispondente laurea specialistica (LS) di cui al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 o Diploma di Laurea del vecchio ordinamento (DL), secondo l'equiparazione stabilita dal decreto interministeriale del 9 luglio 2009; ovvero titoli equiparati ed equipollenti secondo la normativa vigente. L'eventuale equiparazione e/o equipollenza del titolo di studio deve essere preventivamente precisata, mediante indicazione della specifica disposizione normativa che la prevede, a cura e onere del soggetto interessato.

Il titolo di studio richiesto deve essere stato conseguito in istituti statali o istituti legalmente riconosciuti a norma dell'ordinamento scolastico dello Stato italiano. Per i candidati in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero, il candidato deve indicare gli estremi del provvedimento con il quale il titolo stesso è stato riconosciuto equipollente al corrispondente titolo italiano, ovvero dichiarare nella domanda di partecipazione di aver avviato l'iter procedurale di riconoscimento ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del d.lgs. 165/2001; in tale ultima ipotesi il candidato è ammesso con riserva, fermo restando che il riconoscimento dovrà essere obbligatoriamente posseduto al momento dell'assunzione; il procedimento di riconoscimento sarà concluso solo nei confronti dei vincitori del concorso che hanno l'onere, a pena di decadenza, di dare comunicazione della graduatoria, entro 15 giorni, al Ministero dell'Università e della Ricerca ovvero al Ministero dell'Istruzione e del Merito; la procedura va avviata anche nel caso in cui il provvedimento di riconoscimento sia già stato ottenuto per la partecipazione ad altri concorsi.

Altre informazioni sul riconoscimento dei titoli esteri sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.miur.gov.it/equivalenza-ai-fini-professionali>.

Il modulo per la richiesta dell'equivalenza è disponibile al seguente indirizzo web: <http://www.funzionepubblica.gov.it/strumenti-e-controlli/modulistica>;

- m) possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione di Ingegnere o di Architetto, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione al relativo albo professionale in Italia prima dell'assunzione in servizio;
- n) trovarsi in una delle seguenti posizioni:
 - 1) essere dipendenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001 ed aver compiuto almeno cinque anni di servizio

in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del diploma di laurea.

La predetta anzianità di servizio è ridotta:

- a tre anni, se in possesso del dottorato di ricerca o del diploma di specializzazione conseguito presso scuole di specializzazione individuate con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
 - a quattro anni per i dipendenti delle amministrazioni statali reclutati a seguito di corso - concorso;
- 2) possedere la qualifica di dirigente in enti e strutture pubbliche non ricomprese nel campo di applicazione dell'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001 ed aver svolto per almeno due anni le funzioni dirigenziali;
 - 3) aver ricoperto incarichi dirigenziali o equiparati in amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001, per un periodo non inferiore a cinque anni, con esclusione degli incarichi fiduciari conferiti presso strutture di diretta collaborazione con gli organi politici;
 - 4) aver maturato servizio per almeno quattro anni presso enti o organismi internazionali in posizioni funzionali apicali per l'accesso alle quali è richiesto il diploma di laurea;
- o) pagamento di un contributo di partecipazione pari ad € 10,33 (da allegare alla domanda di partecipazione) da effettuarsi mediante bonifico bancario sul conto corrente bancario numero IT 57W 02008 05105 000400000653, intestato a Regione Lazio - Consiglio regionale, codice SWIFT/BIC da utilizzare solo per i movimenti internazionali UNCRITM1095, indicando nella causale il nome e il cognome del candidato e il codice del concorso (CRL1224C).

2. I requisiti sopra indicati devono essere posseduti sia alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande che all'atto della sottoscrizione del contratto di lavoro.
3. Resta fermo il potere dell'Amministrazione di disporre, con provvedimento motivato, in qualsiasi momento, anche successivamente all'espletamento delle procedure selettive, l'esclusione dal concorso per difetto dei prescritti requisiti, per dichiarazioni mendaci in ordine al possesso degli stessi o per la mancata o incompleta presentazione della documentazione richiesta, fatta salva la responsabilità penale prevista. L'eventuale esclusione dal concorso viene comunicata agli interessati con provvedimento motivato a mezzo PEC all'indirizzo PEC indicato nella domanda di partecipazione.

Art. 3

(Titoli di preferenza)

1. In materia di riserva di posti e di titoli di preferenza si applicano le disposizioni previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487.
2. Ai fini della compilazione della graduatoria definitiva, a parità di titoli e di merito, l'ordine di preferenza dei titoli è il seguente:
 - a) gli insigniti di medaglia al valor militare e al valor civile, qualora cessati dal servizio;
 - b) i mutilati e gli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
 - c) gli orfani dei caduti e i figli dei mutilati, degli invalidi e degli inabili permanenti al lavoro per ragioni di servizio nel settore pubblico e privato, ivi inclusi i figli degli esercenti le professioni sanitarie, degli esercenti la professione di assistente sociale e degli operatori socio-sanitari deceduti in seguito all'infezione da SarsCov-2 contratta nell'esercizio della propria attività;
 - d) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'amministrazione che ha indetto il concorso, laddove non fruiscono di altro titolo di preferenza in ragione del servizio prestato;
 - e) maggior numero di figli a carico;
 - f) gli invalidi e i mutilati civili che non rientrano nella fattispecie di cui alla lettera b);
 - g) militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma;
 - h) gli atleti che hanno intrattenuto rapporti di lavoro sportivo con i gruppi sportivi militari e dei corpi civili dello Stato;
 - i) avere svolto, con esito positivo, l'ulteriore periodo di perfezionamento presso l'ufficio per il processo ai sensi dell'articolo 50, comma 1-quater, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
 - j) avere completato, con esito positivo, il tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari ai sensi dell'articolo 37, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, pur non facendo parte dell'ufficio per il processo, ai sensi dell'articolo 50, comma 1-quinques, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
 - k) avere svolto, con esito positivo, lo stage presso gli uffici giudiziari ai sensi dell'articolo 73, comma 14, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;
 - l) essere titolare o avere svolto incarichi di collaborazione conferiti da ANPAL Servizi S.p.A., in attuazione di quanto disposto dall'articolo 12, comma 3, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26;
 - m) appartenenza al genere meno rappresentato nell'amministrazione che bandisce la procedura in relazione alla qualifica per la quale il candidato concorre;
 - n) minore età anagrafica.

3. Gli eventuali titoli di preferenza, per poter essere oggetto di valutazione, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione.
4. I titoli di preferenza sono valutati esclusivamente all'atto della formulazione della graduatoria definitiva.

Art. 4

(Presentazione della domanda)

1. La domanda di partecipazione alla selezione pubblica deve essere inoltrata, esclusivamente per via telematica, accedendo attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID - CIE - CNS), alla piattaforma digitale raggiungibile al seguente link: <https://www.inpa.gov.it>, mediante la compilazione del format di candidatura, previa registrazione sullo stesso portale. La registrazione al Portale Unico del Reclutamento è gratuita. Per la partecipazione alla procedura il candidato deve essere in possesso di un proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) o di un domicilio digitale a lui intestato, al quale intenda ricevere ogni comunicazione relativa alla procedura cui partecipa, ivi inclusa quella relativa all'eventuale assunzione in servizio.
2. L'inoltro della domanda di partecipazione deve essere obbligatoriamente effettuato, a pena di esclusione, entro il termine di **trenta giorni successivi** alla data di pubblicazione del presente avviso sul portale unico di reclutamento "inPA" della Funzione Pubblica (www.inpa.gov.it). Tale termine è perentorio e sono accettate esclusivamente e indifferibilmente le domande inviate prima dello spirare dello stesso. Qualora tale termine venga a scadere di sabato o in un giorno festivo, lo si intende protratto al primo giorno non festivo immediatamente seguente.
3. Non sono ammesse altre forme di produzione ed invio.
4. Gli interessati dovranno accedere al portale <https://www.inpa.gov.it> e compilare tutte le sezioni. Dopo aver inserito tutti i dati richiesti il candidato potrà inoltrare la domanda mediante il pulsante "Conferma e invia" nella sezione "Verifica e invio": senza tale ultimo passaggio la domanda non risulterà presentata. Al termine della compilazione il Portale consente di scaricare il riepilogo della domanda presentata.
5. La data di presentazione on line della domanda di partecipazione è certificata e comprovata da apposita ricevuta scaricabile, al termine della procedura di invio, dal Portale "inPA" che, allo scadere del suddetto termine ultimo per la presentazione della domanda, improrogabilmente non permette più l'accesso alla compilazione e all'invio della domanda. Ai fini della partecipazione alla procedura, in caso di più invii della domanda di partecipazione, si tiene conto unicamente della domanda inviata cronologicamente per ultima, purché nei termini previsti dal bando, intendendosi le

precedenti revocate in modo integrale e definitivo, nonché prive d'effetto. Verranno prese in considerazione solo le candidature concluse e inviate correttamente entro il termine di scadenza; le domande compilate solo parzialmente, non concluse e non inviate non verranno prese in considerazione.

6. È possibile annullare la candidatura non ancora inviata e non ricevere ulteriori comunicazioni relative al concorso, tramite il bottone "Annulla domanda" all'interno della sezione "Verifica e invio". Con l'operazione "Annulla invio domanda" è possibile annullare una domanda precedentemente inviata e, nel caso, generare una nuova domanda ove modificare o aggiungere informazioni inserite erroneamente o mancanti, dopo le modifiche occorrerà inviare la nuova domanda entro il termine di scadenza.
7. Per la partecipazione al concorso deve essere effettuato, a pena di esclusione, il versamento della quota di partecipazione di euro 10,33 (dieci/33) sulla base delle indicazioni riportate su Portale "inPA". Il versamento della quota di partecipazione deve essere effettuato entro il termine di scadenza di cui al precedente comma 2. Il contributo di ammissione non è rimborsabile.
8. Ogni comunicazione ai candidati, compreso l'esito della procedura, è effettuata attraverso il Portale "inPA". Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.
9. La domanda di partecipazione è resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 con le conseguenze previste dall'articolo 76 del medesimo decreto. Pertanto, tutte le dichiarazioni sono da considerarsi come rese a pubblico ufficiale e le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del Codice penale e delle leggi speciali in materia.
10. L'Amministrazione non è in alcun caso responsabile per errori o omissioni da parte dei candidati nel caricamento della domanda di partecipazione sul Portale Unico del Reclutamento "inPA", nonché per i disagi causati dal malfunzionamento o dalle limitazioni del portale "inPA" ovvero dipendenti da caso fortuito, forza maggiore o inesatta o non chiara trascrizione dei dati anagrafici, dell'indirizzo di residenza o dell'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), anche nella ipotesi in cui la casella di posta elettronica indicata dal candidato sia non più attiva o non in grado di ricevere messaggi. Pertanto, è cura del candidato notificare all'Amministrazione qualunque cambiamento dei predetti recapiti e mantenere la casella di posta elettronica certificata attiva e in grado di ricevere messaggi.
11. In caso di accertato malfunzionamento parziale o totale del Portale "inPA", attestato da apposito avviso pubblicato sul medesimo Portale, tale da impedire ai candidati l'utilizzo dello stesso per la presentazione della domanda di partecipazione o dei relativi allegati, il termine di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione sarà prorogato per un tempo corrispondente alla durata del malfunzionamento.

Art. 5

(Contenuto della domanda)

1. Nella domanda di ammissione il candidato, consapevole che in caso di falsa dichiarazione, secondo quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., verranno applicate le sanzioni previste dal Codice penale e che, ai sensi dell'articolo 75 del citato D.P.R. n. 445/2000, decadrà dal beneficio ottenuto sulla base della dichiarazione non veritiera, deve dichiarare:
 - a) il cognome, il nome e il codice fiscale;
 - b) il luogo e la data di nascita;
 - c) l'indirizzo di residenza o, se diverso dalla residenza, di domicilio, il proprio indirizzo PEC o un altro domicilio digitale allo stesso intestato e al quale intende ricevere le comunicazioni relative al concorso, unitamente a un recapito telefonico;
 - d) di essere cittadino italiano ovvero di essere cittadino di Stato membro dell'Unione Europea (U.E.) ovvero di essere familiare di cittadino di Stato membro dell'Unione Europea non avente la cittadinanza di uno Stato membro, purché titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente (articolo 38, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001), ovvero di essere cittadino di paesi terzi purché titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o titolare dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria (articolo 38, comma 3 bis, del d.lgs. n. 165/2001);
 - e) per i soli cittadini non italiani:
 - di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza (ad eccezione dei soggetti titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria);
 - di possedere, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
 - di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
 - f) il comune o il Paese di cittadinanza nelle cui liste elettorali è iscritto, oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
 - g) di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva, laddove previsto;
 - h) il possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
 - i) il possesso del titolo di studio di cui all'articolo 2 del presente bando, indicando l'università o l'istituzione che lo ha rilasciato e la data del conseguimento; indicare la specifica disposizione normativa che prevede l'eventuale equiparazione e/o equipollenza del titolo di studio, ovvero indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza del titolo estero, ovvero dichiarare di aver avviato l'iter procedurale di riconoscimento ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del d.lgs. 165/2001;
 - j) di aver conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di Ingegnere o Architetto;

- k) di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato per reati che costituiscono un impedimento all'assunzione presso una pubblica amministrazione;
- l) di non avere in corso procedimenti penali, né procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione, nonché precedenti penali a proprio carico iscrivibili nel casellario giudiziale, ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 313/2002. In caso contrario, i candidati ne devono dare notizia al momento della candidatura, precisando la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato ovvero quella presso la quale penda l'eventuale procedimento penale;
- m) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento o dichiarato decaduto per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, ovvero licenziato ai sensi della vigente normativa di legge o contrattuale;
- n) il possesso di eventuali titoli preferenziali alla nomina ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 487/1994 e s.m.i.;
- o) esclusivamente al fine dell'esonero dall'eventuale prova preselettiva se avente diritto:
 - la percentuale di invalidità. Ai sensi dell'articolo 20, comma 2 bis, della legge n. 104/1992, possono beneficiare dell'esonero dalla preselezione esclusivamente i candidati con disabilità e con invalidità uguale o superiore all'80 per cento allegando alla domanda la documentazione probatoria in corso di validità a pena del mancato riconoscimento del beneficio;
 - di essere dipendente di ruolo del personale non dirigenziale del Consiglio o della Giunta regionale con almeno cinque anni di anzianità, ovvero dirigente a tempo determinato delle medesime amministrazioni, in possesso dei requisiti richiesti dal bando, assunto a seguito di procedura ad evidenza pubblica che negli ultimi quindici anni abbia maturato, anche non continuativamente, almeno cinque anni di anzianità in strutture amministrative del Consiglio e della Giunta regionale diverse da quelle di diretta collaborazione politica (articolo 16, comma 3, della L.R. 6/2002);
- p) l'eventuale necessità di ausili, tempi aggiuntivi o strumenti compensativi, se avente diritto:
 - ai sensi della Legge n. 104/1992, i candidati con disabilità riconosciuta devono fare esplicita richiesta nella domanda di partecipazione al bando di concorso, a pena di decadenza del beneficio, dell'eventuale ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché dell'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove, da documentarsi entrambe a mezzo di idoneo certificato in corso di validità rilasciato dalla struttura sanitaria pubblica competente per territorio, ai sensi degli articoli 4 e 20 della legge 104/1992 e s.m.i. La concessione e l'assegnazione di ausili e/o tempi aggiuntivi sarà determinata a insindacabile giudizio della Commissione esaminatrice, sulla scorta della documentazione esibita e dell'esame obiettivo di ogni specifico

caso. In ogni caso, i tempi aggiuntivi non eccederanno il 50 per cento del tempo assegnato per la prova. È fatto salvo, comunque, il requisito dell'idoneità fisica, di cui alla lettera h) del presente comma;

- ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3 comma 4 bis del decreto-legge 80/2021 e del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per le disabilità del 12 novembre 2021, sono previste misure a tutela di tutti i soggetti con disturbi specifici di apprendimento (DSA), assicurando la possibilità di fruire di misure dispensative e/o compensative e/o di usufruire di tempi aggiuntivi. Per consentire all'amministrazione di predisporre per tempo i mezzi e gli strumenti atti a garantire una regolare partecipazione al concorso, nella domanda di partecipazione il candidato con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento (DSA) dovrà fare esplicita richiesta della misura dispensativa, dello strumento compensativo e/o dei tempi aggiuntivi necessari in funzione della propria necessità che deve essere opportunamente documentata ed esplicitata con apposita dichiarazione in corso di validità resa ai sensi della legge n. 170/2010. L'adozione delle richiamate misure sarà determinata a insindacabile giudizio della Commissione esaminatrice, sulla scorta della documentazione esibita e dell'esame obiettivo di ogni specifico caso, e comunque nell'ambito delle modalità individuate dal decreto 9 novembre 2021 del Ministro per la pubblica amministrazione. In ogni caso, i tempi aggiuntivi non eccederanno il 50 per cento del tempo assegnato per la prova;
- q) di aver provveduto al pagamento del contributo di partecipazione pari ad euro 10,33 (dieci/33);
- r) di aver preso visione e di accettare in modo pieno e incondizionato le informazioni, disposizioni e condizioni del presente bando, ivi incluso l'articolo 12 "Trattamento dei dati personali".

2. I candidati che rientrano in una o più delle condizioni sotto riportate devono allegare alla domanda la copia digitale della documentazione, in corso di validità, comprovante quanto dichiarato:

- i cittadini non appartenenti all'Unione Europea devono allegare la documentazione comprovante i requisiti previsti dall'articolo 38 del d.lgs. 165/2001 che consentono ai cittadini extracomunitari di partecipare alla selezione;
- coloro che hanno dichiarato l'invalidità devono allegare la certificazione in corso di validità, attestante lo stato di invalidità che riporti la percentuale riconosciuta;
- coloro che hanno dichiarato la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per lo svolgimento delle prove concorsuali devono allegare idonea documentazione dell'ASL, in corso di validità, che ne certifichi la necessità in relazione alla disabilità riconosciuta;

- coloro che hanno dichiarato la necessità di misure dispensative, strumenti compensativi e/o tempi aggiuntivi necessari per lo svolgimento delle prove concorsuali per disturbo specifico di apprendimento (DSA) devono allegare apposita certificazione, in corso di validità, resa ai sensi della Legge n. 170/2010.
- 3. Solo ed esclusivamente in caso di gravi limitazioni fisiche, sopravvenute alla scadenza del termine di cui all'articolo 4, comma 2, del presente bando e che potrebbero prevedere la concessione di ausili e/o tempi aggiuntivi, la documentazione dovrà essere trasmessa a mezzo PEC all'indirizzo amministrazioneconsiglio@cert.consreglazio.it non oltre quindici giorni antecedenti la data stabilita per lo svolgimento della prova, unitamente alla specifica autorizzazione al trattamento dei dati particolari di cui all'articolo 9 del Regolamento europeo in materia (2016/679).
- 4. Alle candidate regolarmente iscritte alla procedura che risultino impossibilitate al rispetto del calendario previsto per lo svolgimento della prova per la quale sono convocate a causa dello stato di gravidanza o allattamento è richiesto di darne informazione almeno quindici giorni prima della data stabilita per lo svolgimento della prova all'indirizzo PEC amministrazioneconsiglio@cert.consreglazio.it allegando la relativa certificazione. Sarà assicurata la partecipazione alle prove, senza pregiudizio alcuno, anche eventualmente attraverso lo svolgimento di prove asincrone e, in ogni caso, la disponibilità di appositi spazi per consentire l'allattamento. In nessun caso il ricorrere di tali condizioni potrà compromettere la partecipazione al concorso. La Commissione esaminatrice, preso atto della documentazione pervenuta, a insindacabile giudizio, adotterà le misure organizzative più idonee secondo quanto previsto dalla normativa vigente e senza pregiudicare la conclusione tempestiva della procedura.
- 5. L'Amministrazione, ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. n. 445/2000, procederà ad opportuni controlli, anche a campione, circa la veridicità delle dichiarazioni rese.

Art. 6

(Commissione esaminatrice)

1. La Commissione esaminatrice è nominata con provvedimento del Segretario generale secondo quanto disposto dagli articoli 101 e ss. del Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale del Lazio. La Commissione esaminatrice è competente per l'espletamento di tutte le fasi del concorso, compresa la formazione della graduatoria finale di merito. Alla Commissione esaminatrice possono essere aggregati membri aggiunti per la valutazione della conoscenza della lingua inglese e delle competenze informatiche e digitali.
2. Secondo quanto disposto dall'articolo 9, comma 12, del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, la Commissione esaminatrice può svolgere i propri lavori in modalità telematica, garantendo comunque la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni.

Art. 7

(Materie delle prove)

1. Le prove verteranno sulle seguenti materie:
 - diritto costituzionale, con particolare riferimento al Titolo V della Costituzione;
 - diritto regionale, con particolare riferimento all'assetto delle competenze e delle funzioni e all'organizzazione del Consiglio regionale del Lazio nonché all'ordinamento finanziario e contabile e al sistema tributario regionale;
 - diritto amministrativo, con particolare riferimento alla disciplina del pubblico impiego di cui al d.lgs. 165/2001 e ai contratti collettivi nazionali di lavoro comparto Funzioni Locali, alle normative applicate alla P.A. in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso, trattamento dei dati personali, trasparenza e prevenzione della corruzione, controllo di gestione, misurazione e valutazione della performance;
 - contabilità pubblica;
 - legislazione in materia di appalti e contratti
 - legislazione in materia urbanistica ed edilizia;
 - legislazione in materia ambientale;
 - diritto penale con particolare riferimento ai reati del pubblico dipendente e quelli contro la pubblica amministrazione;
 - principi dell'innovazione e della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, management pubblico;
 - lingua inglese;
 - conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse.

Art. 8

(Prova preselettiva)

1. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad una preselezione ai fini dell'ammissione dei candidati alle prove, qualora il numero di domande di ammissione alla selezione sia superiore alle 5 (cinque) unità.
2. La prova preselettiva può essere effettuata mediante il ricorso a sistemi automatizzati la cui gestione può essere affidata a società specializzate nella selezione del personale.
3. La prova preselettiva è articolata in quesiti a risposta multipla riguardanti l'accertamento della conoscenza delle materie previste dal bando di concorso, ad eccezione della lingua straniera, nonché del possesso delle capacità attitudinali, con particolare riferimento alle capacità di analisi, di sintesi, di logicità del ragionamento e di orientamento alla soluzione dei problemi.

4. Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale di merito. Sulla base dei risultati di tale prova è ammesso a sostenere le successive prove un numero di candidati non superiore al triplo dei posti messi a concorso. Il predetto limite può essere aumentato per ricomprensivi i candidati risultati a pari merito con quello classificato nell'ultimo posto utile dell'elenco degli idonei.
5. I candidati che non abbiano ricevuto comunicazione della esclusione dalla procedura concorsuale devono intendersi ammessi con riserva e sono tenuti a presentarsi, per sostenere la prova preselettiva, presso la sede, nel giorno e nell'ora indicati nell'avviso pubblicato sul portale "inPA" e sul sito istituzionale del Consiglio regionale del Lazio, sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di Concorso" - "Concorsi", almeno quindici giorni prima della data di svolgimento della prova medesima.
6. Ai sensi dell'articolo 20, comma 2 bis, della legge n. 104/1992, i candidati con disabilità affetti da invalidità uguale o superiore all'80 per cento, ed in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2 del presente bando, sono esonerati dalla eventuale prova preselettiva. A tal fine nella domanda di partecipazione dovrà essere indicata la percentuale di invalidità ed allegata la documentazione probatoria a pena del mancato riconoscimento del beneficio.
7. Ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della L.R. 6/2002, sono esonerati dalla prova preselettiva i dipendenti di ruolo del personale non dirigenziale del Consiglio o della Giunta regionale con almeno cinque anni di anzianità, ovvero i dirigenti a tempo determinato delle medesime amministrazioni, in possesso dei requisiti richiesti dal bando, assunto a seguito di procedura ad evidenza pubblica che negli ultimi quindici anni abbia maturato, anche non continuativamente, almeno cinque anni di anzianità in strutture amministrative del Consiglio e della Giunta regionale diverse da quelle di diretta collaborazione politica.
8. La prova preselettiva consisterà nella risoluzione di quesiti a risposta multipla. Per ogni quesito verranno fornite n. 4 (quattro) risposte delle quali solo una sarà quella esatta.
9. A ciascuna risposta è attribuito il seguente punteggio:
 - risposta esatta: +1 punto;
 - mancata risposta: 0 punti;
 - risposta errata: -0,25 punti.
10. L'assenza, per qualsiasi motivo, dalla prova preselettiva comporta l'automatica esclusione dei candidati dalla procedura concorsuale.

11. I candidati devono presentarsi alla prova preselettiva muniti di un valido documento di riconoscimento. In caso di mancata esibizione del documento il candidato non sarà ammesso a sostenere la prova stessa.
12. Durante la prova preselettiva i candidati non possono introdurre nella sede di esame carta da scrivere, appunti manoscritti, libri, dizionari, testi di legge, pubblicazioni, telefoni cellulari e altri dispositivi mobili idonei alla memorizzazione o alla trasmissione di dati, né possono comunicare tra di loro. In caso di violazione di tali disposizioni la Commissione esaminatrice delibera l'immediata esclusione dal concorso.
13. L'esito della prova preselettiva avrà effetto solamente ai fini dell'ammissione alle successive prove concorsuali e non concorrerà alla formazione del voto finale di merito.
14. L'elenco degli ammessi alle prove scritte è pubblicato sul portale "inPa" e sul sito istituzionale del Consiglio regionale del Lazio nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di concorso" - "Concorsi, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge. La pubblicazione sostituisce ogni comunicazione e pertanto non avverrà alcuna comunicazione diretta ai candidati. La pubblicazione sostituisce ogni comunicazione e pertanto non avverrà alcuna comunicazione diretta ai candidati.

Art. 9

(Prove d'esame)

1. Le prove di concorso consistono in due prove scritte e in una prova orale sulle materie di cui all'articolo 7 e potranno essere svolte anche mediante il supporto di strumentazione informatica.
2. Per l'espletamento della procedura la Commissione esaminatrice dispone dei seguenti punti:
 - 1° prova scritta: punteggio massimo 30 punti
 - 2° prova scritta: punteggio massimo 30 punti
 - prova orale: punteggio massimo 30 punti
3. Le prove sono volte ad accertare la preparazione del candidato sia sotto il profilo teorico, relativamente alle conoscenze teoriche e tecnico-specialistiche, sia sotto il profilo delle capacità comportamentali, attitudini e motivazioni individuali.
 - **1^ PROVA SCRITTA:** a contenuto teorico, sarà articolata in più quesiti/elaborati su tematiche a carattere generale.
 - **2^ PROVA SCRITTA:** a contenuto teorico pratico, consisterà nella stesura di uno o più elaborati o più pareri o risoluzione di casi pratici o una combinazione degli stessi, ed è volta ad accertare le competenze attinenti alle funzioni organizzative e gestionali

della figura dirigenziale nella pubblica amministrazione, nonché a valutare l'abilità e le conoscenze tecniche applicate del candidato.

Sono ammessi alla prova orale i candidati che avranno conseguito in ciascuna delle prove scritte un punteggio non inferiore a 21/30.

- **PROVA ORALE:** consisterà nella risposta a una serie di domande pre-formulate scelte a sorte dai concorrenti, volte ad approfondire e valutare la qualità e la completezza delle conoscenze nelle materie d'esame, la capacità di cogliere i concetti essenziali degli argomenti proposti, la chiarezza d'esposizione, la capacità di collegamento e di sintesi. Inoltre, con la prova orale sarà valutato il possesso delle capacità organizzative, decisionali e psicoattitudinali del candidato (Assessment Center), secondo il "Modello di competenze dei dirigenti della PA italiana" previsto nel "Linee guida sull'accesso alla dirigenza pubblica", adottate con decreto del Ministro della Pubblica amministrazione del 28 settembre 2022, come individuate nella sottostante tabella:

COMPETENZA	DEFINIZIONE
Soluzione dei problemi	Individuare tempestivamente i problemi, anche complessi, analizzando in modo critico e ampio dati e informazioni, per focalizzare le questioni più rilevanti, così da identificare e proporre soluzioni efficaci, rispondenti alle esigenze della situazione e coerenti con il contesto di riferimento.
Gestione dei processi	Strutturare efficacemente le attività proprie e altrui, programmando, organizzando, gestendo e monitorando efficacemente le risorse assegnate (economico-finanziarie, umane, strumentali, temporali), tenendo conto dei vincoli e in coerenza con le strategie delineate e gli obiettivi da perseguire.
Promozione del cambiamento	Accogliere positivamente i cambiamenti, favorendo e stimolando l'introduzione di modalità nuove di gestione di processi, attività e servizi in una logica di miglioramento continuo e incoraggiando gli altri a vivere il cambiamento come un'opportunità.
Sviluppo dei collaboratori	Riconoscere i bisogni e valorizzare le differenti caratteristiche, risorse e contributi dei collaboratori, favorendone la crescita, l'apprendimento e la motivazione attraverso la valutazione, il feedback, il riconoscimento e la delega, nel rispetto dei principi di trasparenza ed equità organizzativa.
Decisione responsabile	Riconoscere gli elementi controversi di una decisione e gli aspetti potenzialmente critici anche per l'amministrazione e l'interesse pubblico; scegliere tra le

	<p>differenti opzioni con consapevolezza e tempestività, anche in condizioni di incertezza, complessità e carenza di informazioni, valutando pro e contro e combinando il rispetto dei vincoli con la finalizzazione della decisione. Assumersi la responsabilità delle decisioni e delle azioni proprie e dei collaboratori (accountability).</p>
Orientamento al risultato	<p>Definire, tenendo conto del mandato organizzativo, obiettivi sfidanti e risultati attesi, per sé e per la propria struttura, orientati alla creazione di valore pubblico; agire proattivamente e con determinazione per assicurare il risultato finale nei tempi previsti e per migliorare costantemente gli standard qualitativi dell'azione pubblica.</p>
Gestione delle relazioni interne ed esterne	<p>Gestire reti di relazioni, anche complesse, comunicando efficacemente con i diversi interlocutori interni - anche in una logica di interfunzionalità - o esterni all'organizzazione - inclusi quelli istituzionali - cogliendone le esigenze e costruendo relazioni positive, orientate alla fiducia e collaborazione.</p>
Tenuta emotiva	<p>Rispondere alle situazioni lavorative di pressione, difficoltà, conflitto, crisi o incertezza con spirito costruttivo, calma e lucidità, mantenendo inalterata la qualità della prestazione. Riconoscere l'impatto sulla vita lavorativa delle emozioni, proprie e degli altri, e attivare le risorse interne necessarie per far fronte alle criticità.</p>
Consapevolezza organizzativa	<p>Agire mettendo al centro gli interessi dell'amministrazione, promuovendo gli obiettivi e i valori dell'organizzazione, incoraggiando i principi di correttezza, trasparenza e imparzialità nel lavoro e tutelando l'interesse pubblico.</p>

La Commissione per tali valutazioni potrà essere supportata da un esperto in psicologia del lavoro o in selezione del personale.

Durante il colloquio, è previsto inoltre l'accertamento:

- della conoscenza dell'utilizzo delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi anche attraverso una verifica applicativa nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici;
- della conoscenza della lingua inglese, attraverso la lettura e la traduzione di testi nonché mediante conversazione.

La prova orale si intende superata qualora il candidato ottenga un punteggio non inferiore a 21/30.

4. Il diario delle prove è pubblicato sul portale "inPa" e sul sito istituzionale del Consiglio regionale del Lazio, sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di Concorso" - "Concorsi", con valore di notifica a tutti gli effetti di legge, almeno quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime.
5. I candidati devono presentarsi alle prove muniti di un valido documento di riconoscimento. In caso di mancata esibizione del documento il candidato non sarà ammesso a sostenere le prove.
6. L'assenza dalle prove, comunque giustificata ed a qualsiasi causa dovuta, nel giorno, ora e sede stabiliti per ciascuna prova, comporta l'automatica esclusione dei candidati dalla procedura concorsuale.
7. I risultati delle prove sono portati a conoscenza dei candidati mediante pubblicazione sul portale "InPA" e sul sito istituzionale del Consiglio regionale del Lazio, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di concorso" - "Concorsi", con valore di notifica a tutti gli effetti di legge. La pubblicazione sostituisce ogni comunicazione e pertanto non avverrà alcuna comunicazione diretta ai candidati.
8. Il punteggio finale è dato dalla somma dei voti conseguiti in ciascuna delle prove scritte e del voto conseguito nella prova orale.
9. L'Amministrazione pubblica sul portale "inPa" e sul sito istituzionale del Consiglio regionale del Lazio, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di concorso" - "Concorsi" uno specifico avviso indicando il termine perentorio entro il quale i concorrenti che hanno superato la prova orale devono far pervenire all'Amministrazione stessa la documentazione digitale attestante il possesso dei titoli di preferenza già indicati nella domanda, salvo che l'Amministrazione ne sia già in possesso o ne possa disporre facendo richiesta ad altre amministrazioni.

Art. 10

(Graduatoria)

1. La graduatoria finale è redatta dalla Commissione esaminatrice sulla base del punteggio complessivo conseguito nelle tre prove di esame (due prove scritte e una prova orale), tenendo conto, a parità di punteggio, dei titoli di preferenza dichiarati nella domanda di partecipazione e che si è inteso far valere a mezzo della documentazione inviata ai sensi dell'articolo 9, comma 9, del presente bando.
2. La graduatoria finale è approvata con provvedimento del Segretario generale ed è pubblicata sul portale "inPa" e sul sito istituzionale del Consiglio regionale del Lazio, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di concorso" - "Concorsi", con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

3. La graduatoria rimane vigente per 2 (due) anni dalla data di approvazione.

Art. 11

(Assunzione e trattamento economico)

1. I candidati dichiarati vincitori sono convocati per l'assunzione in via provvisoria, sotto riserva di accertamento del possesso dei titoli e dei requisiti prescritti e dovranno far pervenire all'Ente, nel termine indicato nella convocazione e con modulistica trasmessa dal Consiglio regionale del Lazio, le dichiarazioni sostitutive rese con le modalità previste dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i., atte a dimostrare il possesso dei requisiti richiesti per l'accesso al pubblico impiego e previsti dalla normativa vigente in materia.
2. Per i cittadini di Stati terzi è obbligatoria la presentazione, prima dell'assunzione, dei documenti comprovanti tutte le dichiarazioni presentate con le modalità di cui all'articolo 3, comma 4, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ferma restando la tutela accordata ai rifugiati e ai titolari di protezione sussidiaria.
3. L'assunzione dei candidati vincitori nel ruolo del Consiglio regionale del Lazio avviene mediante stipula del contratto individuale di lavoro a tempo pieno e indeterminato, con diritto al trattamento giuridico ed economico dell'area Funzioni Locali, di cui al relativo CCNL.
4. Il contratto è soggetto al periodo di prova.
5. Il candidato che, senza giustificato motivo, non si presenti per la sottoscrizione del contratto di lavoro si considera rinunciatario e subentra il candidato idoneo che immediatamente segue nell'ordine di graduatoria.
6. I vincitori devono prendere servizio nella sede assegnata entro il termine comunicato dall'amministrazione, salvo giustificato motivo. Possono essere presi in considerazione, su tempestiva richiesta, motivi di forza maggiore o circostanze eccezionali che impediscano l'assunzione in servizio. L'inosservanza del nuovo termine assegnato comporta la decadenza dall'assunzione e dalla graduatoria.
7. L'Amministrazione, ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, effettuerà controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora da tali controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni, ferme restando le conseguenze anche penali previste dalla normativa vigente (articoli 75 e 76 del decreto del medesimo D.P.R.), è disposta la decadenza dell'interessato, in ogni fase e stato della presente procedura e l'eventuale rapporto di lavoro instauratosi ed il relativo contratto si intenderanno risolti a tutti gli effetti.

Art. 12

(Trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo al trattamento dei dati personali delle persone fisiche nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito anche RGPD), si informa che i dati personali dichiarati dai soggetti interessati saranno trattati e utilizzati per le sole finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
2. I dati personali acquisiti, sono raccolti e trattati dalla struttura regionale competente in materia di reclutamento del personale, debitamente autorizzata e istruita dal Titolare, e saranno conservati in luogo idoneo ed appropriato, tutelandone la riservatezza, nel rispetto del segreto professionale e d'ufficio. Nel caso in cui la gestione dell'espletamento della procedura concorsuale fosse affidata a società esterne, queste ultime saranno previamente designate quali "responsabili esterni", ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2016/679, nei limiti strettamente pertinenti alle finalità di cui sopra.
3. I dati personali verranno trattati sia con strumenti informatici sia su supporti cartacei sia su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure di sicurezza previste dall'articolo 32 del Regolamento (UE) 2016/679.
4. Il conferimento dei dati è obbligatorio per valutare i requisiti di partecipazione e per la valutazione dei titoli. In caso di mancato conferimento dei dati non sarà possibile procedere all'esame della domanda di partecipazione alla procedura concorsuale e, conseguentemente, il candidato non sarà ammesso alle prove.
5. I dati saranno trattati per il tempo necessario per l'espletamento della procedura concorsuale e delle attività amministrative ad esso connesse e, comunque, per il tempo massimo previsto per legge. I dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
6. Il candidato, in qualità di interessato, potrà esercitare il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali a fini di rettifica o cancellazione o la limitazione del trattamento dei dati personali che lo riguardano o opporsi al loro trattamento e di proporre reclamo ad un'autorità di controllo. In tal caso le richieste vanno inoltrate all'Assemblea legislativa, quale Titolare del trattamento.
7. Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della protezione dei dati personali ("RPD") nella persona dell'Avv. Leo Stilo, per conto della società Theorema

S.r.l., contraente di questa Amministrazione, il quale può essere contattato ai seguenti recapiti:

PEC: rpdcr1@cert.consreglazio.it;

recapito telefonico: 06.80687860

recapito postale: Avv. Stilo c/o Theorema s.r.l., Viale Tiziano, 80 - 00196 Roma.

Art. 13

(Norme di rinvio)

1. Per quanto non espressamente indicato nel presente bando, si fa richiamo alle normative statali, regionali, al Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale del Lazio e alle previsioni contrattuali vigenti.

Art. 14

(Disposizioni finali)

1. L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini, modificare, sospendere o revocare la presente procedura, per ragioni di pubblico interesse o di non darvi corso, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari ovvero della variazione delle esigenze organizzative dell'Amministrazione.
2. Avverso il presente bando è proponibile ricorso giurisdizionale al competente Tribunale amministrativo regionale, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni dalla pubblicazione.
3. Gli obblighi di comunicazione ai controinteressati di cui all'articolo 3, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 184/2006 e all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo n. 33/2013, si intendono assolti mediante pubblicazione di un apposito avviso nel Portale unico del reclutamento da parte del Consiglio regionale del Lazio.
4. Il responsabile del procedimento è la dirigente dell'area "Organizzazione, programmazione e sviluppo delle risorse umane", dott.ssa Lisa Cammarata.
5. Per eventuali chiarimenti e informazioni gli interessati possono rivolgersi ai seguenti recapiti: 06.65937096 - 06.65937318 - 06.65937053 o inviare una PEC all'indirizzo: amministrazioneconsiglio@cert.consreglazio.it.

Art. 15

(Pubblicazione)

1. Il presente bando è pubblicato nel Portale unico del reclutamento all'indirizzo www.inpa.gov.it, nel sito istituzionale del Consiglio regionale del Lazio, nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione "Bandi di concorso" - "Concorsi" e, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Copia